

Il virus

Il Covid galoppa in corsia Negli ospedali pugliesi tornano le mascherine

Nei Pronto soccorso e nei reparti più a rischio ricompare l'obbligo per il personale medico e i visitatori di indossare i dispositivi di protezione personale. L'assessore Palese: «Massima prudenza»

Andrea TAFURO

Responsabilità e monitoraggio costante per tenere a freno il covid. Le Asl pugliesi alzano la guardia per fronteggiare al meglio la nuova ondata del virus che nell'ultimo mese ha fatto segnare un aumento dei nuovi casi del 20,4%, con anche i ricoveri in crescita in Puglia, come in tutta Italia. Nessun obbligo sull'utilizzo delle mascherine o divieto di visite familiari nei reparti a rischio è giunto al momento negli ospedali dal ministero della Salute e dalla Regione, ma le raccomandazioni sui corretti comportamenti si susseguono.

«Il covid ha ripreso a circolare con insistenza fra la popolazione - ha commentato l'assessore regionale alla sanità, Rocco Palese - ma al momento la situazione negli ospedali pugliesi è sotto controllo, nonché sottoposta a costante analisi dei numeri. Al momento non c'è preoccupazione, e non abbiamo disposizioni obbligatorie rinvenienti dal Governo nazionale - ha aggiunto - ma responsabilmente ognuno di noi dovrebbe seguire quei comportamenti idonei a rispettare la salute altrui, soprattutto quella dei fragi-

li e degli anziani. Tra i consigli anche quello di tornare a vaccinarsi per proteggere se stessi e rallentare la circolazione del virus».

Tuttavia i dati continuano a crescere e preoccupare, in considerazione anche della scarsa adesione della popolazione alla campagna vaccinale anti-covid. Nella settimana dal 23 al 29 novembre nella nostra regione si è registrato un peggioramento dell'incidenza per 100.000 abitanti, con 53 casi, e viene evidenziato un aumento dei nuovi casi del 20,4% rispetto alla settimana precedente. Il dato è emerso nel rapporto della fondazione **Gimbe**. Sotto media nazionale l'occupazione dei posti letto in area medica, pari al 5,7%, mentre è sopra la media nazionale l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva, (pari al 2,3%). La copertura vaccinale resta molto bassa: solo lo 0,3% degli under 60 si è vaccinato contro il Covid, tra i 60 e 69 anni la copertura raggiunta è dell'1,9%; si sale al 3,5% tra i 70 e 79 anni, al 4,5% tra gli over 80. Il dato pugliese segue il trend nazionale che nelle ultime 3 settimane ha fatto segnare un numero di contagi settimanali quasi raddoppiati (+94,3%), e

881 decessi, quasi tutti a carico degli over 80.

Attualmente tutte le varianti circolanti appartengono alla famiglia Omicron. In Italia - ha rilevato **Gimbe** - è ora prevalente (52,1%) la variante Eris e si rileva, analogamente a quanto segnalato da altri Paesi, un aumento dall'1,3% al 10,8% della cosiddetta variante Pirola. Il numero dei positivi però resta largamente sottostimato - come chiarito nei giorni scorsi dal presidente di **Gimbe**, **Nino Caratellotta** - rispetto all'effettiva circolazione virale.

Ecco dunque che nella rete sanitaria della nostra regione non mancano le decisioni dei direttori dei pronto soccorso e delle unità operative con posti di degenza che hanno imposto all'interno del reparto l'utilizzo dei dispositivi di protezione per sanitari e accompagnatori dei pazienti, e in alcuni casi anche il blocco dei ricoveri come in Salento per Medicina all'ospedale "San Giuseppe" a Copertino con



Peso:39%

9 pazienti positivi sui 21 allettati. «Il virus circola liberamente sotto traccia e anche se non produce effetti gravi sulla maggior parte della popolazione – ha sottolineato il dg dell’Asl Lecce, Stefano Rossi - all’interno del “Vito Fazzi” nelle ultime 24 ore abbiamo rilevato ben 9 pazienti Covid costretti a cure intensive. Nessun allarme, ma il dato di crescita dei contagi, induce a richiamare tutti al senso di responsabilità e alla vaccinazione».

Nella Asl Bari la situazione è costantemente monitorata e in questa fase non presenta criticità di particolare rilievo. Al mo-

mento nei reparti covid ci sono 4 ricoverati su 46 posti disponibili e pochi altri tra pronto soccorso e reparti ordinari. Scenario che si ripete per l’Asl Brindisi dove i reparti covid dell’ospedale di Brindisi e Ostuni sembrano reggere l’urto dei positivi. «Non registriamo difficoltà ma restiamo cauti. I dati ufficiali sui positivi – ha rimarcato il direttore del dipartimento di prevenzione, Stefano Termite – risentono dell’autodiagnosi e pertanto sono sottostimati».

Attenzione alta sulla recrudescenza del virus anche a Taranto e provincia. «Monitoriamo la situazione – ha evidenziato il direttore sanitario Sante Minerba

– anche se al momento i contagi non destano eccessiva preoccupazione. Se il quadro dovesse cambiare saremo comunque pronti a valutare nuove decisioni da affiancare alla campagna vaccinale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vaccinazioni non decollano A Copertino reparto con nove positivi, altri nove in Intensiva



Peso:39%